

Il Paesane



Direttore Responsabile: Nicolò Bertola
Registrazione al Tribunale di Saluzzo n. 86 del 4.5.1981 - n. 1 - Dicembre 2020
Spedizione per Posta Target P.A.L./0350/2020 valida dal 04/12/2020 al 03/12/2021
Grafica e stampa: Nuova Stampa, Revello - www.nuova-stampa.net

L'Editoriale

Fedeli a quanto avevamo promesso in campagna elettorale, cari concittadini, torniamo oggi nelle vostre case con un'edizione nuova e aggiornata del "Paesane", l'organo di informazione ufficiale dell'Amministrazione comunale, la cui direzione è affidata al giornalista Nicolò Bertola. Perché il ritorno del "Paesane"? Perché riteniamo che, senza sostituirci in alcun modo al lavoro della stampa locale, che ringraziamo, sia importante per l'Amministrazione comunale avere un notiziario che capillarmente entri nelle case di ogni paesane, per informare di quanto è stato fatto, quanto si sta facendo, quanto è in "cantiere".

Un punto sulla vita amministrativa del nostro paese, dai grandi temi, le grandi opere, fino a quegli interventi più piccoli, dei quali magari non tutti ci accorgiamo. Un dialogo periodico tra Amministrazione e cittadini, oltre a quello che quotidianamente facciamo in Municipio, oppure ancora per strada.

Ci avviamo verso gli ultimi giorni di questo 2020, un anno difficile, sotto molti punti di vista.

In primis, sicuramente, per l'emergenza legata alla pandemia da Covid-19, che da febbraio ci ha imposto grandi cambiamenti nel nostro stile di vita, restrizioni e sacrifici. Pensiamo alle attività che hanno dovuto affrontare lunghi periodi di chiusura, agli anziani nelle case di riposo, ai ragazzi che frequentano le nostre scuole e a quanti, a causa degli effetti della pandemia, hanno perso il lavoro. Ci troviamo ora ad affrontare una seconda e più importante ondata. Ci attendono tempi non facili, dove facciamo appello al senso di responsabilità di ognuno di voi, affinché i grandi sforzi ai quali siamo chiamati non risultino vani.

A tutti voi, gli auguri di buone feste.

Il Sindaco
Emanuele
Vaudano



Emergenza Coronavirus

cosa è stato fatto, la situazione attuale e l'invito al rispetto delle norme

Paesana ha superato la fase 1 senza particolari criticità, grazie all'impegno di tutti. Il "grazie" del Comune a Croce rossa, Protezione civile e alla Casa di riposo. Seconda ondata: "Atteniamoci alle disposizioni"

di Nicolò Bertola



L'emergenza pandemica da Coronavirus continua ad attanagliare il nostro Paese e, seppur in forma molto più lieve, anche la nostra Paesana. Dopo un periodo di apparente tregua, che abbiamo registrato durante l'estate, l'Italia sta tornando a fare i conti con la pandemia. Contagi in rialzo, così come i ricoveri ospedalieri e quelli nelle terapie intensive. Ma, prima di parlare di quanto sta accadendo oggi, non si può non guardare alla fase 1, quella della primavera, sicuramente più critica.

IL PUNTO SULLA "FASE 1"

Il nostro paese non ha registrato numeri preoccupanti di contagi, che non hanno mai superato la quindicina di casi, che in buona parte hanno riguardato persone domiciliate fuori dai confini del paese.

"Un risultato - spiega il sindaco Emanuele Vaudano - frutto del comportamento responsabile dei cittadini di Paesana, che hanno in larga parte rispettato con solerzia le indicazioni e le restrizioni allora imposte dal Governo e dalla Regione. Mi sento di ringraziare i paesanesi, a nome mio e di tutta l'Amministrazione: se durante la fase 1 l'epidemia in paese non si è propagata è merito di tutti".

Paesana si è trovata a gestire una vera e propria emergenza. "Ma - aggiunge Vaudano - non ci siamo mai sentiti soli".

IL SUPPORTO DI CROCE ROSSA E PROTEZIONE CIVILE

Tra le realtà in prima linea, sul campo, ad avere a che fare con l'epidemia, la Croce rossa e il servizio di emergenza sanitaria: "Siamo sempre stati in contatto con gli operatori della CRI Paesana, per recepire le loro necessità e per avere un costante monitoraggio della situazione. A loro, che hanno, ma che stanno tuttora dimostrando valeroso impegno e abnegazione pur essendo a diretta esposizione con il virus, dobbiamo rendere grazie a nome di tutta la comunità paesane".

Non solo, perché - sul campo - fortemente impegnati sono stati anche gli uomini della Protezione civile di Paesana: nella prima fase della pandemia, la squadra AIB è stata chiamata ad una serie di impegni sul territorio. I volontari hanno contingentato gli accessi al supermercato "Prestofresco", ai mercati settimanali del venerdì, all'isola ecologica. Occupandosi anche della cura dei fiori e delle piante di tutte le tombe dei tre cimiteri del paese, nelle settimane del lockdown. Senza contare le due tornate di distribuzione delle mascherine, prima ad ogni nucleo familiare e poi ad ogni singolo cittadino paesane. Un dato su tutti: 2800 mascherine consegnate in poco più di tre giorni, in tutte le case dei paesanesi. "Un'altra realtà a cui dobbiamo rendere grazie - le parole del sindaco - I volontari di Protezione civile ci hanno aiutato in quei giorni difficili".

LA CASA DI RIPOSO
Nell'emergenza Coronavirus, così come accaduto un po' ovunque, attenzione altissima è stata riservata alla Casa di riposo di via Margaria. La pandemia, che si è rivelata a tratti particolarmente insidiosa, in alcuni casi è riuscita a entrare nelle residenze assistenziali per anziani, creando non poche criticità. Questo non è accaduto a Paesana, dove la struttura guidata dal presidente Giampiero Borsa, che ha disposto misure serrate per la salvaguardia della salute degli ospiti, non ha registrato casi di positività tra gli anziani ricoverati. "Grazie al presidente Borsa - aggiunge Vaudano - al Consiglio di Amministrazione e a tutto il personale della Casa di riposo per l'encomiabile lavoro svolto durante tutto il periodo di emergenza, che non si è ancora esaurito e che continuerà nei prossimi mesi". Ora, in piena seconda ondata, gli sforzi di CdA e operatori sono ancora maggiori, anche alla luce dei casi di ospiti e personale riscontrati positivi al Coronavirus che si sono avuti nel corso delle settimane.

UFFICI CHIUSI, MA SERVIZI RESI

Tra le misure adottate dal Comune c'è stata anche la chiusura al pubblico degli uffici del Municipio, che durante il lockdown sono stati interdetti agli accessi da parte dell'utenza. "Nonostante ciò - rimarca il sindaco - i servizi essenziali sono stati comunque resi alla popolazione".

LA SECONDA ONDATA

Ora, come accennato, l'Italia è alle prese con la seconda ondata di contagi da Coronavirus. I numeri sono in salita ovunque, anche con picchi significativi. Occorre non abbassare in alcun modo la guardia: "L'invito che estendiamo a tutti i cittadini - rimarca il sindaco - è quello di rispettare scrupolosamente tutte le indicazioni che ci vengono fornite. In primis: corretto utilizzo della mascherina e divieto di assembramenti". Il presidente del Consiglio dei ministri, in base all'andamento dell'epidemia, sta continuando a varare decreti con norme per il contenimento del contagio, ai quali si sommano i decreti del presidente della nostra Regione, Alberto Cirio. I continui aggiornamenti circa le indicazioni a cui attenersi sono reperibili sul sito del Comune, www.paesana.it.

LA SITUAZIONE NELLE SCUOLE

Dopo lo stop alle attività didattiche imposto nel lockdown della prima ondata, da settembre i nostri ragazzi sono tornati sui banchi di scuola, per seguire regolarmente le lezioni. L'emergenza epidemiologica ha imposto rigidi protocolli e norme da seguire, anche all'interno del mondo della scuola. Il Comune è in costante contatto con la Direzione scolastica, garantendo il massimo supporto e collaborazione per fare in modo che gli alunni si trovino a frequentare le lezioni in condizioni di massima sicurezza possibile.

acqua



eva

200mila euro per l'Agliasco e lo scolmatore

Obiettivo: garantire la massima sicurezza lungo il corso d'acqua

di Nicolò Bertola



Importante intervento di manutenzione straordinaria lungo l'asta del Torrente Agliasco, nel tratto che dalla frazione Ghisola si snoda poi lungo il concentrico, lungo Borgo Santa Maria. Il Comune ha predisposto una serie di interventi al fine di garantire una maggior sicurezza del corso d'acqua, soprattutto in occasione di fenomeni di piena. Negli anni, infatti, l'Agliasco si è sempre rivelato essere un nodo cruciale durante le ondate di maltempo. Chi ha memoria storica, ricorderà sicuramente i mezzi escavatori al lavoro, sovente in piena notte, per liberare dai detriti il "canale scolmatore" della Ghisola, mantenendolo in piena efficienza per abbassare i livelli idrometrici del torrente Agliasco.

Il Comune era già intervenuto, nella passata legislatura, con la realizzazione di una briglia all'intersezione tra lo scolmatore e il torrente Agliasco. Siamo nell'area immediatamente a valle della frazione Ghisola. Il Comune, su progetto dell'ufficio tecnico, aveva pavimentato il fondo del nodo idraulico dove si intersecano i due corsi d'acqua con blocchi di pietra di cava. Successivamente è stata creata una "briglia" in grado di "indirizzare" l'acqua verso il canale. La briglia presenta un taglio centrale affinché l'acqua, in condizioni normali, prosegua nel letto dell'Agliasco. Oltre a ciò, è stato rinforzato e sopraelevato l'argine all'imbocco dello scolmatore, dove vanno a sbattere

violentemente le correnti che giungono da monte. Un intervento che va a scongiurare la necessità, durante le emergenze alluvionali, di dover intervenire con mezzi escavatori per rimuovere il materiale dal letto del canale. L'operazione, come si è già avuto modo di appurare, ha centrato il suo obiettivo: durante i fenomeni di piena lo "scolmatore" va ad assolvere appieno alla sua funzione, mentre l'Agliasco, in centro paese, corre assolutamente in livelli ordinari, senza neanche sfiorare le soglie di guardia. L'Amministrazione Vaudano, però, ha deciso di voler incrementare ancora gli interventi sul rio. Opere per 200mila euro, coperti finanziariamente con un contributo elargito dalla precedente Amministrazione regionale guidata da Sergio Chiamparino. Nei mesi scorsi, è stata realizzata una scogliera lungo la sponda orografica sinistra del canale scolmatore, a partire dalla confluenza con l'Agliasco sino quasi all'immissione nel fiume Po. Il letto del canale è stato ripulito, in modo tale da garantirne la massima funzionalità. In centro paese, l'Amministrazione ha disposto la realizzazione di due muraglioni di contenimento, lungo gli argini del torrente, nei punti maggiormente critici, a protezione e salvaguardia della proprietà private dei cittadini che si affacciano proprio lungo il corso d'acqua. Non solo, dal momento che anche lungo il corso del torrente Agliasco è stata disposta la pulizia e la sistemazione del letto del corso d'acqua, avvenuta sino - all'incirca - all'altezza del cimitero di borgo Santa Maria.

Scuole: cosa è stato fatto

Accessi rimodulati, restyling per il cortile, bagni messi a nuovo

Al centro dell'Amministrazione comunale, in questi primi 19 mesi di mandato, anche il mondo della scuola. È stato affrontato il problema dell'ingresso degli alunni, rimodulato per venire incontro alle richieste e per eliminare possibili fonti di pericolo dovute alla viabilità. Dopo aver, in prima battuta, bloccato il transito dei Tir diretti alle Fonti alta Valle Po negli orari di entrata e uscita degli studenti, l'Amministrazione ha vagliato possibili nuove soluzioni, optando per una vera e propria rimodulazione degli accessi all'edificio scolastico. Gli alunni, ora, accedono al plesso della Primaria e Secondaria dal cancello di Via Belloni e la strada, negli orari di entrata e uscita degli scolari, è chiusa al traffico veicolare (salvo possessori di deroga). Rimane su via Roma, invece, l'accesso di bambini e ragazzi che usufruiscono del servizio scuolabus e del trasporto pubblico locale. Al tempo stesso, il Comune ha commissionato la riasfaltatura del cortile interno delle scuole, quello utilizzato per ingresso ed uscita. Anche la biblioteca civica, che trova sede proprio nell'edificio scolastico, ora ha un ingresso dedicato, che si affaccia su via Roma, senza entrare al

l'interno dello stabile. Sarà infatti possibile accedere ai locali della biblioteca da una porta dedicata, sul lato sud delle scuole. In economia, poi, il Comune è riuscito a portare a termine (con un notevole risparmio economico) la ristrutturazione dei servizi igienici posti al pian terreno del plesso scolastico, dove trovano posto alcune delle aule della scuola primaria. Nei bagni è stata sostituita la pavimentazione, così come tutto l'impianto idraulico, decisamente datato e vetusto, che presentava già alcune criticità e perdite. Guardando al

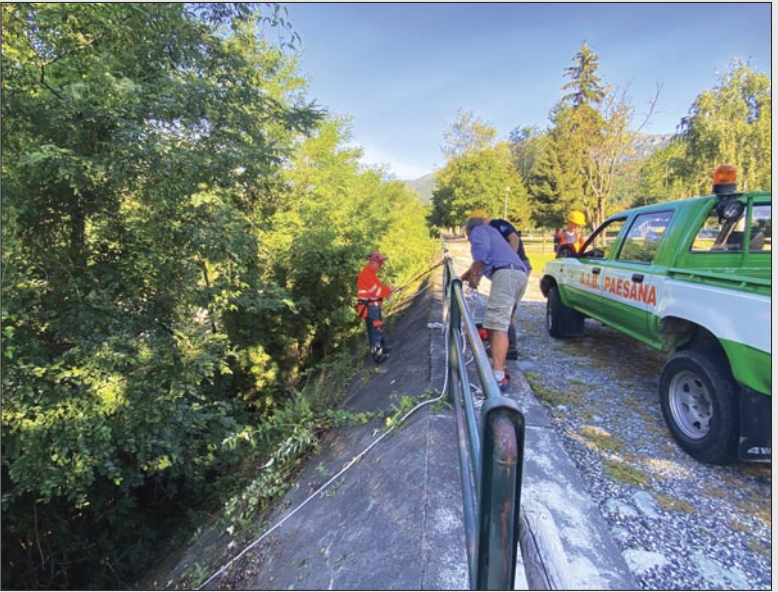
futuro, il Comune pensa a nuovi interventi sull'edificio scolastico di via Roma. In primis, l'automazione di cancello e accesso pedonale su via Belloni. Poi, i lavori di ampliamento della biblioteca comunale, che andrà ad occupare locali inutilizzati. Infine, in programma c'è la sistemazione della strada comunale, attualmente sterrata, che dai Belloni conduce alla località Prata, al fine di renderla pienamente fruibile, in modo tale da poter chiudere totalmente al traffico via Belloni durante l'entrata e l'uscita degli alunni.



Pulizia straordinaria sul Lungo Po

In campo i volontari della squadra Aib

A luglio, non appena ricevuto il nulla osta da parte del Parco del Monviso, si è potuto procedere con il taglio della vegetazione che andava a coprire il muraglione in cemento sulla sponda orografica sinistra del fiume Po, che costeggia la passeggiata nell'area verde dei giardini pubblici. In campo i volontari della squadra Aib che, con due giornate di esercitazione pratica, hanno tagliato il verde che si stava inerpando, dando un volto nuovo all'intera area.



Esondazioni del Lauria, i primi lavori

Rifatta la conduttura di fronte al cimitero

Anche il torrente Lauria è stato, e sarà, oggetto di importanti interventi di manutenzione. Così come per l'Agliasco, si tratta di un rio minore che, in condizioni ordinarie, non desta la minima preoccupazione, mentre invece, in occasione di forti e prolungate piogge, genera ondate di piena, esondando e mandando sott'acqua l'intera zona dei Rancosta. In poche decine di metri, il corso d'acqua presenta due problematiche: la prima, in corrispondenza proprio del cimitero; la seconda, all'altezza dell'attraversamento della strada provinciale 26 che conduce in paese. Con il torrente notevolmente ingrossato, i tubi non sono abbastanza grandi per sopportare il massiccio flusso d'acqua e, uniti al materiale portato dal torrente, si intasano. Ciò comporta due esondazioni, che allagano - da una parte - uno dei tre cimiteri del paese e - dall'altra - tutta la borgata a valle, oltre alla strada provinciale. A novembre del 2016, la piena si era poi riversata ben più a valle, fino a Cascina Bordiga, riversandosi in più punti sulla sede stradale. Il Comune ha già portato a compimento un primo intervento, di fronte all'ingresso

del cimitero di Santa Margherita. È stato predisposto il rifacimento della condotta, lunga alcuni metri, aumentandone la portata, per garantire un regolare decorso della corrente anche in regime di piena. Sono stati eliminati i tombini che prima erano presenti di fronte al camposanto e - in prossimità del rio - sono state posizionate barriere di protezione. Ma non è tutto. Il Comune vuole risolvere anche il nodo dell'attraversamento della provinciale 26. Sarà impossibile sostituire l'attuale tubo in acciaio, di un metro di diametro: per metterne uno più grosso, bisognerebbe realizzare un dosso sulla sede stradale. Una soluzione infattibile. Si pensa dunque ad un nuovo condotto, parallelo all'esistente, non più circolare ma rettangolare (e quindi in grado di far defluire una maggior quantità d'acqua): quando il primo tubo non sarà più in grado di smaltire tutta la corrente del Lauria, entrerà in gioco il secondo condotto. Per questa seconda tranche di lavori, si attende l'autorizzazione da parte della Provincia di Cuneo, Ente che ha la competenza diretta sul tratto di strada.

Fondi per il tetto della chiesa

Grandi opere per la Parrocchiale di Santa Margherita

Il Comune ha deliberato lo stanziamento di un apposito contributo in favore della Parrocchia di Santa Margherita. Il supporto economico è stato concesso per supportare le spese intraprese dalla Parrocchia per il massiccio restyling portato a termine sul tetto dell'edificio di culto. Nei mesi corsi, la chiesa è stata "ingabbiata" dai ponteggi, che hanno consentito agli operai di lavorare in sicurezza per il rifacimento del tetto della navata centrale e anche dei tetti più bassi. I ponteggi, poi rimossi, sono stati successivamente montati intorno al campanile, oggetto di lavori di manutenzione straordinaria. Un intervento davvero importante, anche a salvaguardia del patrimonio artistico della nostra chiesa parrocchiale, per il quale il Comune ha voluto intervenire con un contributo economico.

1.700.000 euro sulla Casa di riposo

Intervento imponente di messa a norma e miglioramento energetico

di Nicolò Bertola



Ad appena un anno dall'insediamento dell'Amministrazione comunale del sindaco Emanuele Vaudano, ha iniziato a muovere i primi passi, a Paesana, l'iter per l'avvio di quello che – senza ombra di dubbio – sarà uno dei più grandi cantieri pubblici di questa legislatura. Il progetto verte interamente sull'edificio della casa di riposo, in via Margaria. Si tratta di un'operazione da 1 milione e 700 mila euro di lavori. Obiettivo? Miglioramento energetico e – al tempo stesso – messa a norma. Il Comune ha però messo a segno un vero e proprio “colpo” merito anche delle competenze degli uffici e dei funzionari. Appurata l'importanza del progetto, quest'ultimo è risultato essere beneficiario di due importanti contributi, erogati dalla Regione e dal GSE, il Gruppo servizi energetici. I due Enti hanno infatti stanziato, rispettivamente, contributi pari a 400 mila euro e 924 mila euro. Quest'ultimo, erogato dal GSE, deriva dalla pratica di conto termico, alla luce dell'importante miglioramento energetico dell'immobile. L'edificio della casa di riposo, infatti, a fine lavori, diventerà “a energia quasi zero”, in gergo tecnico si definisce “nZEB”, altamente performante dal punto di vista del consumo energetico e delle emissioni. Cosa cambierà?

Il primo lotto di lavori, prossimo all'affidamento, verterà sulle mansarde, non più a norma per poter ospitare utenti. Verrà alzato il tetto, aumentando lo spazio “vivibile”, rispondendo quindi alle prescrizioni Asl, grazie ai 400 mila euro di contributo della Regione. Con l'adeguamento delle mansarde, le attuali quattro camere (di residenza assistita, per ospiti autosufficienti) che trovano posto all'ultimo piano della struttura verranno raddoppiate. Otto stanze, di queste sei saranno RSA (residenza sanitaria assistenziale) per ospiti non autosufficienti e due continueranno ad essere RA, per utenti autosufficienti. Successivamente, con un secondo lotto, verrà realizzato il capotto termico su tutti i muri esterni della struttura, verrà coibentato anche il tetto e il pian terreno dell'immobile, che quindi rimarrà isolato su tutto il perimetro. Tutto l'impianto di illuminazione sarà convertito a Led, e verranno sostituiti tutti i serramenti esterni, con vetri tripli. L'obiettivo è far diminuire drasticamente il consumo di combustibile necessario al riscaldamento, riducendo la dispersione termica. Queste operazioni, in aggiunta alla tipologia di combustibile utilizzato per scaldare i locali (ad oggi vengono utilizzate biomasse), faranno diventare la casa di riposo un edifi-

cio “nZEB”, “a quasi energia zero”. L'operazione messa a punto dal Municipio, proprietario dell'immobile, avrà quindi una duplice valenza: da un lato aumentare la capienza di posti letto della struttura, dall'altra abbattere i costi di gestione, legati ad energia elettrica e riscaldamento, che potrebbero addirittura essere più che dimezzati (si ipotizza un 70-80% in meno di costi). “Siamo ovviamente soddisfatti per il risultato – commenta il sindaco Vaudano – che in questo momento, ad un anno appena dal nostro insediamento, risulta essere il più grande cantiere di questa Amministrazione. La nostra casa di riposo ha un'ala nuova, di recente costruzione e, con questo nuovo intervento, andiamo ad agire sulla parte ‘vecchia’ dell'edificio, sull'ala comunale. Ciò significa che tutto l'edificio rimarrà rimesso a nuovo, e che sulla casa di riposo, per molti anni, non ci sarà più bisogno di interventi. Senza contare che, con un risparmio di energia e aumentando i posti letto, il bilancio dell'Ente potrà e dovrà alleggerirsi”. I lavori saranno suddivisi su tre lotti. L'ultimo prevede la chiusura della scala antincendio dell'immobile, che non sarà più aperta sui tre lati, e la realizzazione di un secondo ascensore al servizio di ospiti e personale. L'intenzione del Comune è quella di avviare prima possibile i lavori. Sul primo lotto si è già conclusa la procedura di acquisizione delle manifestazioni di interesse. Delle 236 ditte che hanno risposto all'appello, ne sono state sorteggiate 10, in ottemperanza a quanto previsto dal Codice degli appalti. Queste 10 ora accederanno alla presentazione delle offerte. L'inizio quindi è sempre più vicino. Salvo ritardi dettati dall'emergenza Covid-19.

Garantiti tanti servizi estivi

Confermati Infopoint, Estate bimbi ed Estate ragazzi

Nonostante un'estate fortemente condizionata dall'emergenza pandemica, non si sono fermati, neanche per questo 2020, alcuni importanti servizi estivi dedicati ai paesanesi ed ai turisti. Grazie ad un contributo dell'Unione montana dei Comuni del Monviso, in piazza Vittorio Veneto, nei locali a fianco della Pro loco, è stato aperto l'Infopoint, punto di informazione ed accoglienza turistica, gestito dai giovani Lila Alberto ed Edoardo Sobrà. Nei locali dell'asilo di via Rejnaud, invece, si è regolarmente tenuta, seppur adattato per far fronte alle norme anti Covid, l'Estate bimbi, rivolta, quest'anno, ai bambini della scuola dell'infanzia. Ovviamente, il contesto pandemico ha portato ad una diminuzione del numero di bambini per ogni singolo operatore. Con un inevitabile aumento vertiginoso dei costi di gestione, coperti per buona parte da fondi regionali e statali. In ultimo, ma non di certo per ordine di importanza, l'Estate ragazzi. La squadra di giovani, affiatati e volenterosi animatori si è messa al lavoro sin da subito per poter garantire le attività anche in tempo di epidemia, predisponendo una serie di accorgimenti che hanno permesso lo svolgimento dell'Estate ragazzi 2020, per i bambini delle scuole elementari. Un mix di attività, Estate bimbi ed Estate ragazzi, che si è trasformato in un validissimo supporto per le famiglie paesanesi.



Cavidotti per la fibra in via Crissolo

Posate le guaine per il passaggio della fibra

Non sono di certo passati inosservati i lavori che hanno interessato, nei giorni scorsi, l'asse di via Crissolo, la circonvallazione “nord” del nostro paese e, prima ancora, la strada provinciale 26 che sale verso l'alta Valle. Gli operai sono entrati in azione, tagliando il sedime stradale, per la posa di condotti per l'interramento di alcune linee elettriche. Al tempo stesso, però, sono già stati anche posati, all'interno dello scavo anche le guaine per il passaggio, un domani, della fibra ottica per la connessione internet. Approfittando del taglio dell'asfalto, è già stato realizzato un intervento che sicuramente sarà di grande utilità il giorno in cui arriverà anche a Paesana, giungendo da valle, la fibra ottica.

Due frane a ridosso delle case delle Calcinere

Intervento immediato dopo gli smottamenti. Apprensione per la vicinanza al centro abitato della frazione



Le piogge di aprile e maggio hanno creato criticità, dal punto di vista idrogeologico, in località Calcinere. Ad aprile il primo smottamento: decine di metri cubi di materiale prevalentemente roccioso si sono staccati dal versante proprio alle spalle del “Ristorante Alpino”, a pochi metri dalle case della frazione, scivolando a valle. I massi più grossi si sono fermati sul pendio, ad alcuni metri di distanza dalla strada comunale che transita nella frazione. Pietre più piccole, ma non così piccole, invece, sono cadute sul sedime stradale lungo il quale, fortunatamente, nel momento

della frana non transitavano né veicoli né pedoni. Il sindaco ha immediatamente disposto la chiusura della strada, nel tratto reso pericoloso dalla frana, in via del tutto precauzionale. Successivamente, il Comune aveva affidato all'ingegner Samuele Rancurello di Sanfront un'accurata analisi della situazione dell'interno versante, per poi valutare se e come procedere con la realizzazione di ulteriori opere di contenimento, di concerto con il tecnico comunale. La messa in sicurezza del versante franato era stata affidata invece alla “Rocciatori Campra” di Sampeyre, l'azienda

di Duilio Campra esperta nel consolidamento di versanti rocciosi. I rocciatori, tecnici specializzati, si sono calati da monte con corde e imbraghi, procedendo con il disaggio del materiale ancora instabile, la demolizione dei massi franati e finiti a bordo strada, poi portati via, con la completa pulizia del sito e, infine, con la posa di reti di contenimento per trattenere eventuali massi che in futuro dovrebbero staccarsi dal versante. Per procedere con i lavori, il sindaco ha anche ordinato la disattivazione del bombolone contenente gas GPL posizionato nel terreno

adiacente al ristorante Alpino, che era stato svuotato onde permettere lo svolgimento dei lavori in piena sicurezza. Ma, nel frattempo, mentre il cantiere della “Rocciatori Campra” era ancora aperto, il 17 maggio, proprio a monte della prima frana, le intense precipitazioni piovose avevano provocato un secondo smottamento, questa volta soltanto di terra e fango. L'ingente quantità di fango franata, al momento, si era accumulata proprio a ridosso delle rocce, che avevano trattenuto lo smottamento, impedendogli di procedere pericolosamente verso valle, in direzione proprio delle case delle Calcinere. La Protezione civile era intervenuta per deviare l'acqua piovana, evitando che questa continuasse ad infiltrarsi nel fronte franoso. Dopo il primo intervento, il Comune ha disposto il taglio e la rimozione di tutta la vegetazione pericolante lungo lo smottamento. Ma non solo, perché a monte dell'area della frana l'Amministrazione, insieme ai funzionari, ha commissionato un

intervento di manutenzione sul sistema di regimazione delle acque. In questo modo, l'acqua piovana viene regolarmente incanalata a monte dell'area della frana e dirottata con una tubazione al di sotto del sedime stradale. Risolvendo dunque la criticità che, a maggio, ha creato a lungo andare il secondo smottamento. La strada interessata dal movimento franoso di versante è stata messa in sicurezza con una specifica ordinanza sindacale, che ha permesso l'esecuzione dei primi lavori. Il Comune, però, ha già chiesto alla Regione Piemonte uno specifico contributo per l'esecuzione di un ulteriore intervento di sistemazione del tratto stradale. Ma, al tempo stesso, per nuovi lavori di sistemazione della strada è stata presentata istanza, sempre alla Regione, per l'autorizzazione all'utilizzo delle cospicue somme derivanti dal ribasso d'asta ricavati dai lavori di consolidamento per la strada delle Ferrere, di cui parliamo in un altro spazio del “Paesane”.

Un “mosaico” con le bellezze di Paesana

Sotto l’ala addio alla vecchia vetrata

di Nicolò Bertola



Ha riscosso unanime apprezzamento il restyling della facciata “ovest” dell’ala coperta di via Chiaffredo Bergia. La parete della tettoia comunale ha detto “addio” alla storica vetrata, spesso oggetto di danneggiamenti da parte di vandali e maleducati, per lasciar spazio a 24 pannelli in alluminio, stampati da entrambi i lati, con sedici istantanee di altrettante peculiarità del territorio, oltre ad una panoramica sul massiccio del Monviso. Un progetto nato nella passata Amministra-

zione comunale, guidata dal sindaco Mario Anselmo, su interessamento dell’allora assessore Silvia Da Re. E oggi portato avanti dall’Amministrazione Vaudano. A seguire i lavori, il consigliere Serena Casale: *“Abbiamo deciso di concludere questo progetto – spiega – perché l’abbiamo ritenuto davvero molto bello esteticamente. Riteniamo che la soluzione adottata abbellisca particolarmente l’ala e la zona accanto alla Confraternita di Santa Maria. La vetrata era infatti un pericolo, con ve-*

tri rotti e pericolanti”. Al di sotto dell’imponente panoramica sul Re di Pietra, le opere pittoriche dei celebri Giors Bonetto e Giovanni Borgna, le coppelle preistoriche di Brich Lombatera, la fucina Carignano, i pascoli del paese e diverse vedute di Paesana, dalla strada per Pian Munè, dalla borgata Ferrere, dal Mombracco e dalla vetta del Monviso. E poi ancora: la confluenza tra il Po ed il Lenta, la Ghisola e la borgata Sanghione. Compagno poi ancora il Luca ed il Matteo Evangelisti, affreschi del Borgna nella Confraternita di Santa Maria. L’affresco del Bonetto di Borgata Subilia. La Vergine in Trono e Bambino, affresco del Sedicesimo secolo che campeggia su Casa Girò. Angoli, scorci e opere magari sconosciute a qualche paesanese o ai turisti, e che oggi fanno bella mostra di loro in pieno centro paese, grazie ad un patrimonio fotografico messo a disposizione della collettività dal consigliere comunale Sergio Beccio. Nel frattempo, sulle due ale coperte di borgo Santa Maria sono stati portati a termini lavori di manutenzione dei tetti a “lose”.

“Oltre le minoranze”

La voce dell’opposizione

Che i tempi non siano propizi per un incondizionato ottimismo è ormai evidente, tuttavia, in qualità di Consiglieri di Paesana di “minoranza”, oltre che cogliere l’occasione per fare i dovuti auguri alla testata di notizie paesanesi, che dopo così tanti anni riprende la sua pubblicazione, vogliamo dare un segno di speranza per un nuovo corso, avviato da tempo a favore dell’Amministrazione, di collaborazione e di progettazione per il bene della nostra Comunità avendo chiari i molti problemi da risolvere: soprattutto al riguardo dell’occupazione giovanile e ad un assetto socio-economico stabile nei diversi settori economici. Ci riferiamo, ad esempio, al progetto del Biologico del Monviso lanciato proprio dalla Minoranza della passata Amministrazione e che, finalmente finanziata, sta avviandosi a percorrere i primi passi organizzativi per la costituzione di una rete di agricoltori che credono nel loro mestiere e nella necessità di svolgere un’agricoltura sana e innovativa adatta al nostro territorio montano, che possa dare le giuste soddisfazioni socio-economiche e culturali, che spettano a questo settore. Tra le molte proposte fatte vorremmo ancora sottolineare, in questo momento di emergenza pandemica, quanto sia fondamentale per il nostro territorio la Casa di Riposo che dovrà, nei prossimi mesi, su-

bire delle trasformazioni normative e degli adeguamenti che sono già stati progettati e finanziati. In questi mesi la Minoranza con l’aiuto dell’Ufficio Tecnico ed il consenso del Sindaco è riuscita a stabilire un rapporto diretto e di cordiale collaborazione con le Fondazioni Bancarie: la Fondazione CRTorino nella persona del Prof. Giovanni Quaglia, con la Fondazione CRCuneo nella persona del prof. Giandomenico Genta e infine con la Fondazione CRSaluzzo nella persona del prof. Marco Piccat. Questo rapporto di collaborazione e la sensibilità dei Presidenti ha permesso di formulare richieste alle Fondazioni, che potranno essere rinnovate nei prossimi anni, che ci permetteranno di usufruire attraverso la regia comunale di trentamila euro che saranno spesi per attrezzature atte ad allestire modernamente camere dedicate agli ospiti della Casa di Riposo. Naturalmente la nostra sarà un’azione di dialogo continuo in Consiglio Comunale, in particolare sui temi dello sviluppo e del progresso della nostra Comunità, ma anche sulla sicurezza non solo per atti contro il patrimonio ma anche per una rinnovata sicurezza sociale e in particolare per una difesa idrogeologica attiva e moderna di questo nostro territorio irripetibile.



I consiglieri
**Fabio Gottero,
Marisa Argento
e Sergio Beccio**

I “nostri” Aib spalano il fango a Limone P.te

9 giorni di lavoro dopo l’alluvione in Val Vermenagna

Anche i nostri volontari della squadra di Protezione civile-Aib hanno risposto all’appello dopo la devastazione della “tempesta Alex”, che ha messo in ginocchio parte del Cuneese e la Val Roia francese. Per ben nove giorni consecutivi, i volontari Aib, guidati dal caposquadra Andrea Borgogno, sono stati impegnati a Limone Piemonte, duramente colpita dalla piena del Vermenagna e di rii minori: “Abbiamo svuotato cantine, garage e seminterrati da acqua e fango con pompe, pale e carriole. – spiegano i volontari – Negli ultimi giorni, con i nostri moduli antincendio, abbiamo lavato strade e garage, utilizzando più di 15mila litri di acqua. Abbiamo utilizzato tutti e tre i nostri mezzi, che hanno percorso in totale circa 1600 km. Complessivamente è stata un’operazione molto impegnativa”.



Lavori sulla strada delle Ferrere

Dalla Regione un contributo di 232mila euro

Un altro massiccio intervento, legato pur sempre ai danni da eventi alluvionali, è stato portato a termine sulla strada che da Calcinere conduce alle Ferrere. Grazie ad un contributo della Regione Piemonte, che ha concesso al Comune di Paesana un finanziamento pari a 232.500 euro, si è potuto procedere con la realizzazione di interventi di ripristino dei danni causati dall’alluvione di novembre 2016. In particolare, la cifra è servita a coprire le spese per il consolidamento della strada comunale di accesso alla frazione Ferrere. L’Amministrazione ha provveduto ad incaricare lo studio Co&Sa di Pavia, che ha già progettato opere di consolidamento di versanti presso altre Amministrazioni locali, per la stesura del progetto di consolidamento della strada comunale. I lavori, poi, sono stati affidati, con una “procedura ad evidenza pubblica”, alla ditta A.M.T. di Saluzzo, che si è aggiudicata l’operazione con un ribasso pari al 23,32%. Nel giugno 2020 sono stati avviati i lavori, che si sono articolati su tre filoni. In primis, l’intervento di consolidamento della sede stradale con la costruzione di una scogliera in massi di cava, nel tratto a valle dell’intersezione con la strada di accesso alla borgata Eretta. Poi, l’intervento di consolidamento mediante la costruzione di una palificata doppia, nel tratto a monte dell’intersezione con la strada di accesso alla borgata Eretta. E, infine, la regimazione delle acque superficiali, con la pulizia delle canalette esistenti, la sostituzione delle griglie per la raccolta dell’acqua la realizzazione di una nuova griglia e la canalizzazione delle acque meteoriche provenienti sempre da borgata Eretta. Sono in fase di realizzazione le ultime opere di finitura, per poi poter procedere alla “ritappetatura”, così si definisce in gergo tecnico, di buona parte della sede stradale danneggiata dagli eventi alluvionali del novembre 2016.



A Paesana la Presidenza del BIM

Importante incarico per il vicesindaco Marco Margaria

Le elezioni amministrative della primavera 2019 hanno determinato un rinnovo di parte dei componenti del Consiglio del Bacino Imbrifero Montano del Po. A far parte dell’assemblea, in rappresentanza del Comune di Paesana, è entrato il vicesindaco Marco Margaria. Che poi, ha assunto anche la Presidenza del BIM, incarico che ricopre da poco più di un anno. Con lui, siedono in Deputazione (l’Esecutivo del Bacino) anche Silvia Rovere, Dora Perotto, Aldo Perotti e Francesco Lombardo, rappresentanti dei Comuni di Ostanta, Bron-dello, Crissolo e Sanfront. “Il Bim deve continuare ad essere prezioso strumento a sostegno delle popolazioni montane. – spiega il presidente Margaria – I sovracani saranno destinati a opere pubbliche e interventi di sviluppo, come ad esempio l’efficientamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili, migliorando le condizioni di vita della popolazione”. Il mandato di Margaria si muoverà quindi nel solco tracciato dalla Deputazione dell’ex presidente, Gabriele Donalisio: “In particolare – ha detto il presidente – valuteremo eventuali nuovi interventi rispetto a quello già posto in essere con la ‘Viso Blu power’, che ha portato alla realizzazione di una centralina idroelettrica in-

teramente pubblica. In un’epoca con sempre maggiori difficoltà dovute ai trasferimenti statali, se ci saranno le possibilità di realizzare nuove centraline ben venga: è vero che non hanno grossi introiti, ma questi rimarranno in futuro. Questa politica mi trova pienamente d’accordo”. Il Bim continuerà, poi, a supportare le squadre Anti incendi boschivi del territorio, con il rinnovo della convenzione tra le parti e manterrà “proficui rapporti collaborativi con l’Unione del Monviso, anche per realizzazione della porta di valle, per la quale è già stato sottoscritto l’atto di concessione nei confronti dell’Unione”. “Il Bim deve per forza tenere conto delle esigenze delle Unioni – ha aggiunto Margaria – dovremo soltanto vedere in che modo. È fondamentale e strategico che tutte le organizzazioni locali abbiano punti in comune. Non sono d’accordo che nelle questioni di valle subentrino persone che conoscono ben poco le dinamiche del territorio. Se le persone non si mettono insieme e si dividono, difficilmente porteranno a casa risultati”.

